

BAGNOLO Ma il sindaco Caberletti si oppone: "Fanno troppi danni" Caccia alle nutrie, il Tar la blocca

BAGNOLO DI PO - Il Tar del Veneto ha sospeso l'efficacia dell'ordinanza emessa il 26 marzo 2015 dal sindaco di Bagnolo di Po, Pietro Caberletti, che aveva come oggetto l'abbattimento occasionale delle nutrie e lo smaltimento delle carcasse.

Nell'ordinanza si ordinava l'abbattimento con arma da fuoco solo a cacciatori durante l'attività venatoria, a cacciatori selettivi e proprietari di fondi agricoli muniti di porto d'armi all'interno dell'azienda, cattura con gabbie-trappola e successiva eutanasia e lo smaltimento delle carcasse.

Il ricorso con richiesta di sospensione è stato presentato da Daniela Gasperini, presidente dell'associazione "Vittime della caccia" con sede a Genazzano, Rimini. Il Tar ha accolto la richiesta e sentenziato la sospensione il 5 mag-

gio. L'ordinanza, di fatto, non è ancora stata applicata, ma dati gli innumerevoli disagi che questo roditore comporta, il sindaco ha deciso che si opporrà al ricorso come già precedentemente fatto dal comune di Sant'Agostino, al quale, successivamente il Tar regionale ha permesso la caccia alle nutrie sull'intera provincia.

"Accetto una modifica dell'ordinanza - ha dichiarato Caberletti - ma auspico vi sia la volontà di risolvere il problema che cresce in maniera esponenziale". Un problema ventennale che interessa l'intero Polesine. Sembra che altri comuni si stiano sensibilizzando al problema per unire più voci che diano input ad enti ed associazioni ad abbracciare la causa. Oggetto di attenzione da parte delle nutrie, le colture agricole con gravi danni economici e morali

ma Caberletti, nell'incontro con la stampa, ha sottolineato i gravi rischi per la sicurezza stradale. Le tane scavate lungo gli argini degli scoli fanno franare i terreni sovrastanti. Gravi i danni lungo arterie stradali comunali e provinciali a Bagnolo. La provinciale 12 è già oggetto d'interventi per mettere in sicurezza un tratto soggetto a smottamento con ingenti spese per il Consorzio di Bonifica per ovviare al grave rischio di incidenti.

Caberletti ha poi messo in risalto anche il problema che i roditori creano lungo gli argini di Adige e Po dove si sono già spesi molti soldi. "La problematica rimane e potrebbe essere causa di futuri allagamenti, non possiamo aspettare catastrofi prima d'intervenire" ha concluso il sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lavoro sulle sponde rovinata dalle nutrie



Cronaca di Venezia

SAN STINO DI LIVENZA: AL VIA IMPORTANTI OPERE IDRAULICHE

I lavori sono stati avviati dalla Sezione Bacino idrografico litorale veneto e dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale

La sezione Bacino idrografico, in particolare, ha già avviato un intervento di ripristino delle quote arginali, sul corso dei fiumi Fosson-Loncon, nei tratti dove nei passati eventi si sono manifestati rischi di tracimazione. L'attuale intervento prevede la realizzazione di oltre mille metri di rialzo di quote arginali in località Sette Sorelle per un costo stimato di circa 100 mila euro. Il progetto, finanziato nell'ambito di un accordo quadro, prevede ulteriori sviluppi degli interventi che comporteranno anche il consolidamento dei corpi arginali, in particolar modo dove si sono evidenziate criticità nel corso dell'evento di fine gennaio



Matteo Cappelletto inizio febbraio dello scorso anno. Il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale dopo aver eseguito l'escavo dei canali secondari del bacino delle Sette Sorelle,

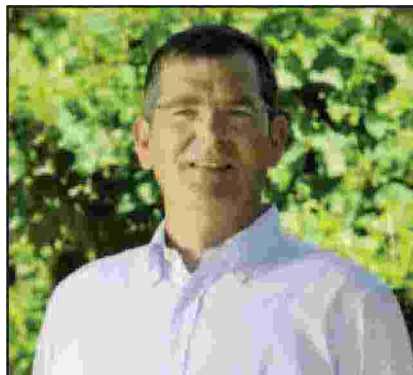
da inizio marzo sta conducendo i lavori di manutenzione straordinaria anche dei canali principali interni bacino. Sono infatti fase di escavo i canali Condulmer Est, Fossa Nuova Sud e Fossa Nuova Nord per un importo complessivo pari a circa 500mila euro. «Non possiamo che essere soddisfatti degli interventi che sia il Consorzio che la Sezione Bacino Idrografico stanno mettendo in atto per la messa in sicurezza e la manutenzione delle arginature e la pulizia della rete idraulica. - dichiara il Sindaco **Matteo Cappelletto** - Assieme si sta ora anche lavorando per dare risposte celeri alle aree del Fosson e della Livenza morta».

Cronaca di Treviso

AL DI QUA E AL DI LÀ DEL LIMITE AL VINO IN VILLA FESTIVAL

Un'esperienza culturale e sensoriale a tutto tondo quella che si preannuncia con Vino in Villa Festival, l'evento itinerante, organizzato dal Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, che si terrà quest'anno dal 14 al 17 maggio, toccando le località trevigiane di Conegliano, Pieve di Soligo e Valdobbiadene, con un gran finale domenica 17 maggio al Castello di San Salvatore di Susegana, dove si terranno il banco d'assaggio con oltre 300 etichette dell'ultima vendemmia del Prosecco Superiore, presentata dai produttori, e una serie di appuntamenti culturali, tra cui il concerto sotto le stelle con Enrico Rava e Tiziano Scarpa. La tradizionale

manifestazione di Vino in Villa, che storicamente occupava una sola giornata di maggio, si trasforma in un vero e proprio festival, «una festa del pensiero e dei sensi - per dirla con le parole del suo curatore **Massimo Donà** - dove il visitatore sarà guidato ad una sorprendente riscoperta di una terra che trasuda storia, cultura, tradizioni, bellezza ed eccellenze enogastronomiche». «Vino in Villa Festival sarà una vetrina per il nostro territorio, che si è affermato nel mondo come sinonimo di qualità - afferma **Innocente Nardi**, presidente del Con-



Innocente Nardi sorzorio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore - L'evento permetterà di degustare la nuova annata del Prosecco Superiore e, per la prima volta, diventerà itinerante, unendo vino, musica, filosofia e arte».

Quattro milioni per combattere il rischio allagamenti

Il Consorzio di Bonifica sta pianificando nuovi interventi: verrà potenziato anche l'impianto Palu Grande

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Consorzio di Bonifica al lavoro per ridurre il rischio di nuovi allagamenti. Mentre si attendono ancora i criteri per l'assegnazione dei contributi regionali stanziati per i danni dell'alluvione dello scorso novembre, il Consorzio di Bonifica sta avviando e pianificando nuovi interventi di difesa idrogeologica, che per il 2015 comporteranno una spesa di circa 4milioni di euro. In questi giorni, ad esempio, sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria della Fossa San Nicolò, a Portogruaro. Il progetto, realizzato dalla struttura tecnica del Consorzio, ammonta complessivamente a 150mila euro, di cui 100mila finanziati dalla Regione, 25mila dal Comune e altri 25mila di competenza dei privati. L'intervento prevede interventi di sfalcio della vegetazione, scavo del fondo e sistemazione con roccia di tratti di sponda della Fossa nel tratto compreso fra lo scolmatore del Lemene e la Tangenziale. I lavori sono volti alla riduzione del rischio idraulico e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della porzione di territo-

rio comunale intorno alle vie Solferino e San Martino. Il Consorzio ha ultimato anche i lavori di rialzo dell'argine Fosson a San Stino di Livenza e di escavo del Canale la Vecchia a Villanova di Fossalta di Portogruaro. La Regione ha inoltre approvato il progetto definitivo dell'intervento previsto a Concordia Sagittaria, assegnando all'ente un importo di 3milioni di euro. «L'intervento - spiega il direttore del Consorzio, Sergio Grego - prevede il potenziamento dell'impianto idrovoro Palu Grande, in modo tale da aumentarne la capacità di sollevamento, e nella realizzazione di un nuovo canale deviatore in grado di intercettare e deviare le portate di piena provenienti dall'area urbana convogliandole poi lungo il canale «Fosson», di cui è previsto il risezionamento. Questo intervento, che rappresenta un importante passo nel piano di interventi del Consorzio, contribuirà a salvare dagli allagamenti le aree circostanti il centro storico di Concordia Sagittaria». Il progetto esecutivo dovrebbe essere approvato in agosto per andare in gara già il prossimo settembre e avviare il cantiere in ottobre.



Locarno-Milano e poi fino al mare Oggi i pionieri al Panperduto

Somma Lombardo

Una goccia d'acqua impiega circa 9 giorni e mezzo per raggiungere dalla sorgente del Ticino il delta del Po e poi la laguna veneta.

«Portare una goccia al mare possiede tanti significati, ma rappresenta un unico messaggio: superare lungo un percorso dai tanti risvolti simbolici numerose barriere architettoniche e mentali»: con questo obiettivo **Renzo Botta**, promotore del Forum Lago Maggiore, **Claudio Rossetti**, ideatore di trekking culturali, e il biologo e ricercatore **Pippo Gianoni**, tre compagni d'avventura, hanno deciso di organizzare, in occasione dell'Expo universale a Milano, e quali primi protagonisti nautici sui canali e navigli milanesi, un viaggio speciale sull'onda delle utopie e di una cultura dell'acqua.

Il gruppo di barche partirà dal lago Maggiore. Cinque gommoni con a bordo 18 rappresentanti del Canton Ticino salpano oggi da Locarno per raggiungere Milano sulle vie d'acqua. Domani passeranno, in navigazione turistica, attraverso il Panperduto, la diga realizzata da **Eugenio Villoresi** a fine Ottocento a Maddalena, frazione di Somma Lombardo. Un passaggio reso possibile grazie alle conche restaurate dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi che fa di Somma una particolare località turistica.

Poi proseguiranno fino alla Darsena di Milano. Il viaggio di questa delegazione sull'acqua proseguirà sul Po per raggiungere Venezia sabato 17 maggio in occasione della conferenza internazionale dell'Unesco dedicata alle vie d'acqua.

«Dopo 70 anni di oblio, grazie ai fondi comunitari e regionali del Pia Navigli, che hanno finanziato le opere di ripristino dei manufatti idraulici, è stato aggiunto un tassello fondamentale dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia», spiega **Alessandro Folli**, presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi. ■ **A. Ped.**